

Brunetta: «Venezia salvata senza merito»

Martella (Pd): «Serve una nuova Legge speciale». Il grillino Da Villa critica il governo e parla di regolamento di conti nel Pd

» Mognato: «Basta vincoli e storture del Patto di stabilità»
Prataviera: «I comunali sono stati salvaguardati ma i conti sono in rosso»
Dalla Tor: «Necessario un piano lacrime e sangue»

di Mitia Chiarin

» VENEZIA

«L'emendamento, visto che il governo pare intenzionato a porre la fiducia al "Milleproroghe" è destinato a passare senza difficoltà, ma Venezia non se lo merita visto lo stato dei suoi conti. Il governo di sinistra ha salvato l'amministrazione di sinistra e a pagare pensano sempre gli italiani».

Renato Brunetta, economista e capogruppo di Forza Italia alla Camera è caustico sull'approvazione all'alba di ieri in commissione dell'emendamento "Salva Venezia". Neanche in casa Pd si canta vittoria perché l'emendamento sana un'emergenza ma non azzererà i problemi di Venezia. Il deputato Pd **Andrea Martella** lo spiega: «Il governo ha compreso alla fine che si tratta di una misura equa per un ente che aveva la Legge speciale. Siamo arrivati in zona Cesarini e si risolve il problema per il 2015, ma servono altri interventi per evitare il ripetersi di simili emergenze. L'Anci sta lavorando a misure di attenuazione del Patto di stabilità per i Comuni italiani. A Venezia sono convinto serve una nuova Legge speciale di cui il governo non può disinteressarsi assieme ad un'autonomia impositiva che permetta di trattenere risorse per la città e un'autonomia decisionale, che dalle Grandi Navi a Porto Marghera, garantisca alla città poteri speciali per decidere».

Il collega deputato **Michele Mognato** parla di «battaglia molto dura vinta grazie all'impegno e alla determinazione di chi sapeva che era una ingiustizia. Adesso bisogna liberarsi dai vincoli e dalle storture del patto di stabilità che strangolano Venezia, depurandolo da alcune voci, tra cui anche gli investimenti e la città, ferita, deve sapere stare con la schiena dritta».

Marco Da Villa (M5S) è critico con il Pd. «La maggioranza è abituata ai ricattini: pur avendo

i voti per votarselo, hanno preteso l'unanimità dei gruppi, pena la non presentazione dell'emendamento da parte del relatore. Ma se si tratta del bene dei cittadini, M5S non si sottrae, nonostante l'atteggiamento irresponsabile del Governo, che fino all'ultimo ha fatto melina sulla testa dei cittadini veneziani per un regolamento di conti interno al Pd».

Giulio Marcon è lodato da Sel di Venezia: «Incredibilmente era l'unico deputato veneziano presente durante i lavori della Commissione in un momento così cruciale ed è riuscito a far inserire nel decreto l'emendamento nel quale molti avevano ormai smesso di sperare. Consideriamo quello di oggi solo il primo passo verso il rovesciamento di una colossale ingiustizia».

Critico il leghista **Emanuele Prataviera**: «Questo emendamento non salva Venezia ma salvaguarda i dipendenti comunali. Non sono loro a dover pagare le conseguenze della pessima gestione del Pd che ha fatto sprofondare la città nell'immagine mondiale. Era il minimo che si potesse fare. Resta il problema dei conti in rosso e il rischio che il nuovo sindaco della città, che sarà sindaco Metropolitano, scarichi il peso dello sfioramento con nuove tasse sui cittadini della provincia o che sveda il patrimonio».

Si mette una pezza, aggiunge **Andrea Causin**, deputato veneto di Area Popolare. «Posso comprendere che il clima della pre campagna elettorale abbia messo in moto la gara per appuntarsi una medaglia, ma in tutto ciò non vedo la necessità di alcun trionfalismo. Priorità è la riorganizzazione della macchina amministrativa -che non significa per forza tagliare - del progressivo risanamento della posizione finanziaria, del miglioramento dei servizi ai cittadini». E il senatore veneziano Ncd **Mario Dalla Tor** avvisa: «Un emendamento salva dall'emergenza ma la nuova amministrazione si faccia carico del piano di rientro prevedendo anche lacrime e sangue. Per questo la campagna elettorale dovrebbe essere incentrata sulla massima onestà da parte di tutti».

GRIPRODUZIONE RISERVATA





**Renato
Brunetta**



**Andrea
Martella**



**Michele
Mognato**



**Giulio
Marcon**



**Marco
Da Villa**



**Emanuele
Prativiera**



**Andrea
Causin**



**Mario
Dalla Tor**



L'aula della Camera dei deputati